

Sustainable Development Goals for Pupils

14# La vita sott'acqua



2022-1-FR01-KA220-SCH-000087085

Impronta

Pubblicato da:

Ecole Primaire Publique Piton La Ravine Blanche (Francia), Eco - Logic (Macedonia), OOU Malina Popivanova (Macedonia), Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci (Italia), European Multicultural Association (Bulgaria), Yenimahalle Istiklal Ilkokulu (Turchia).

Design e layout: Eco Logic

Questa pubblicazione (in inglese, francese, italiano, bulgaro, turco e macedone) e gli altri materiali prodotti nell'ambito del progetto possono essere scaricati gratuitamente all'indirizzo: sdg4pupils.eu

Tutti i materiali sono soggetti alla licenza Creative Commons CC-BY-NC-SA.

Possono essere utilizzati, riprodotti, distribuiti o modificati alle seguenti condizioni: L'autore deve essere citato. Un'eventuale ulteriore distribuzione o sviluppo non può essere commerciale e deve essere effettuata sotto una licenza simile. È esplicitamente consentito l'uso dei materiali in seminari, workshop e classi, anche se la persona che li istruisce viene pagata per l'attività. Maggiori informazioni qui: www.creativecommons.org



Questo curriculum fa parte del progetto Erasmus+ *Sustainable Development Goals for Pupils*.

Co-finanziato dal Programma Erasmus+ dell'Unione Europea:



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Sustainable Development Goals for Pupils





L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata nel 2015 da tutti i Paesi membri delle Nazioni Unite, presenta un progetto condiviso per la pace e prosperità delle persone e del pianeta, ora e in futuro. Al suo centro si trovano i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), un appello urgente all'azione da parte di tutti i Paesi (sviluppati e in via di sviluppo) per una collaborazione globale. È riconosciuto che l'eradicazione della povertà debba andare di pari passo con strategie che migliorino la salute e l'istruzione, riducano le disuguaglianze e stimolino la crescita economica, il tutto affrontando il cambiamento climatico e lavorando per preservare i nostri oceani e le nostre foreste.

Gli SDGs si basano su decenni di lavoro da parte dei Paesi e dalle Nazioni Unite, incluso il Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite.

- Nel giugno 1992, al Summit della Terra a Rio de Janeiro, in Brasile, più di 178 Paesi hanno adottato l'Agenda 21, un piano d'azione generale per costruire una collaborazione globale per lo sviluppo sostenibile per migliorare le nostre vite e proteggere l'ambiente.
- Gli Stati Membri hanno adottato all'unanimità la Dichiarazione del Millennio al Millennium Summit del settembre 2000 presso la Sede delle Nazioni Unite a New York. Il Summit ha portato all'elaborazione di otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs) per eradicare la povertà estrema entro il 2015.
- La Dichiarazione di Johannesburg sullo Sviluppo Sostenibile e il Piano di Attuazione, adottati al Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile in Sud Africa nel 2002, confermano l'impegno della comunità globale per eradicare la povertà e salvaguardare l'ambiente, basandosi sull'Agenda 21 e sulla Dichiarazione del Millennio, mettendo ulteriore enfasi sulla collaborazione multilaterale.
- Alla Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile (Rio+20) di Rio de Janeiro, Brasile, nel giugno 2012, i Paesi Membri hanno adottato il documento finale "Il Futuro che Vogliamo" in cui è stato deciso, tra l'altro, di avviare un processo per sviluppare una serie di Obiettivi di Sviluppo Sostenibile partendo dagli MDGs e per istituire il Forum Politico di Alto Livello sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. I risultati di Rio +20 includono anche altre misure per l'attuazione dello sviluppo sostenibile, compresi mandati per futuri programmi di lavoro nel finanziamento dello sviluppo dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e altro ancora.
- Nel 2013, l'Assemblea Generale ha istituito un Open Working Group formato da 30 membri per sviluppare una proposta sugli SDGs.
- Nel gennaio 2015, l'Assemblea Generale ha avviato un processo di negoziazione sull'Agenda di Sviluppo post-2015. Il processo è culminato nell'adozione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, incentrata su 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, al Summit sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite nel settembre 2015.
- Il 2015 è stato un anno fondamentale per il multilateralismo e la definizione delle politiche internazionali con l'adozione di numerosi importanti accordi:
- Quadro di Riferimento di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri (Marzo 2015)
- Programma di Azione di Addis Abeba (Luglio 2015)
- Trasformare il nostro mondo: Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con i relativi

17 SDGs adottati al Summit sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite di New York nel Settembre 2015.

- Accordo di Parigi (Dicembre 2015)
- Ad oggi, l'High-Level Political Forum sullo Sviluppo Sostenibile funge da piattaforma centrale delle Nazioni Unite per il monitoraggio e la revisione degli SDGs.

Ad oggi, il Dipartimento per gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (DSDG) del Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite (UNDESA) offre un sostegno sostanziale e opportunità di sviluppo delle capacità nell'ambito degli SDGs e delle questioni tematiche ad esse correlate, tra cui acqua, energia, clima, oceani, urbanizzazione, trasporti, scienza e tecnologia, il Reporting di Sostenibilità (GSDR), partnership e Piccoli Stati Insulari in Via di Sviluppo. Il DSDG svolge un ruolo chiave nella valutazione dell'attuazione dell'Agenda 2030 a livello sistematico da parte delle Nazioni Unite e delle attività di sensibilizzazione e divulgazione relative agli SDGs. Per rendere l'Agenda 2030 una realtà, il vasto senso di condivisione degli SDGs deve tradursi in un forte impegno da parte di tutte le parti interessate ad attuare gli obiettivi globali. Il DSDG mira a facilitare questo impegno.

L'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile n.14 è una parte essenziale dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Questo obiettivo si concentra su "La Vita Sott'Acqua" e mostra l'impegno globale nell'affrontare alcune delle problematiche più urgenti che la società deve affrontare in tutto il mondo.



L'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile n.14 è importante perché si occupa della vita acquatica.

Gli oceani del mondo (la loro temperatura, la componente chimica, le correnti e la vita) guidano i sistemi globali che rendono la Terra abitabile per l'essere umano. Il modo in cui questa risorsa vitale viene gestita è essenziale per l'umanità

Oltre tre miliardi di persone dipendono dalla biodiversità marina e costiera per il proprio sostentamento. Tuttavia, ad oggi si registra un sovrasfruttamento del 30% degli stock ittici mondiali, scendendo al di sotto del livello al quale è possibile ottenere una rendita sostenibile.

Inoltre, gli oceani assorbono circa il 30% dell'anidride carbonica prodotta dagli esseri umani e si registra un aumento del 26% dell'acidificazione degli oceani dall'inizio della rivoluzione industriale. L'inquinamento marino, proveniente per una schiacciante mag-

gioranza da fonti terrestri, sta raggiungendo livelli allarmanti, con una media di 13.000 pezzi di rifiuti di plastica ritrovati per ogni chilometro quadrato di oceano.

L'SDG mira a gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri dall'inquinamento, oltre ad affrontare le conseguenze dell'acidificazione degli oceani. Incentivare la tutela e l'uso sostenibile delle risorse oceaniche attraverso il diritto internazionale aiuterà anche a mitigare alcune problematiche che i nostri oceani devono affrontare.

I TRAGUARDI PRINCIPALI DELL'SDG N.14 ARE SONO I SEGUENTI:

- Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive
- Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi
- Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani, anche attraverso una maggiore collaborazione scientifica su tutti i livelli
- Entro il 2020, regolare in modo efficace la pesca e porre termine alla pesca eccessiva, illegale, non dichiarata e non regolamentata e ai metodi di pesca distruttivi. Implementare piani di gestione su base scientifica, così da ripristinare nel minor tempo possibile le riserve ittiche, riportandole almeno a livelli che producano il massimo rendimento sostenibile, come determinato dalle loro caratteristiche biologiche
- Entro il 2020, preservare almeno il 10% delle aree costiere e marine, in conformità al diritto nazionale e internazionale e basandosi sulle informazioni scientifiche disponibili più accurate
- Entro il 2020, vietare quelle forme di sussidi alla pesca che contribuiscono a un eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dal reintrodurre tali sussidi, riconoscendo che il trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo e per quelli meno sviluppati che sia appropriato ed efficace, dovrebbe essere parte integrante dei negoziati per i sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio
- Entro il 2030, aumentare i benefici economici dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati, facendo ricorso a un utilizzo più sostenibile delle risorse marine, compresa la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo
- Aumentare la conoscenza scientifica, sviluppare la capacità di ricerca e di trasmissione della tecnologia marina, tenendo in considerazione i criteri e le linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul Trasferimento di Tecnologia Marina, con lo scopo di migliorare la salute dell'oceano e di aumentare il contributo della biodiversità marina allo sviluppo dei paesi emergenti, in particolar modo dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati
- Fornire l'accesso ai piccoli pescatori artigianali alle risorse e ai mercati marini
- Potenziare la conservazione e l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse applicando il diritto internazionale, come riportato nella Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare, che fornisce il quadro legale per la conservazione e per l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come riferito nel paragrafo 158 de "Il futuro che vogliamo"

L'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile n.14 (SDG n.14), chiamato "Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile" o "La Vita Sott'Acqua", consiste in 10 obiettivi e 10 indicatori il cui scopo è misurare i progressi nel raggiungimento dell'obiettivo generale. Ciò include prevenire e ridurre l'inquinamento marino e l'acidificazione degli oceani, proteggere gli ecosistemi marini e costieri e regolamentare la pesca. Gli obiettivi richiedono anche l'incentivazione della conoscenza scientifica degli oceani. Alcuni obiettivi riportano come scadenza il 2020, alcuni il 2025 e altri non hanno un termine prefissato specifico.

I dieci obiettivi includono:

- ridurre l'inquinamento marino (14.1),
- proteggere e ripristinare gli ecosistemi (14.2),
- ridurre l'acidificazione degli oceani (14.3),
- pesca sostenibile (14.4),
- conservazione delle aree costiere e marine (14.5),
- eliminare i sussidi che contribuiscono alla sovrapesca (14.6),
- incentivare i benefici economici derivanti dall'uso sostenibile delle risorse marine (14.7),
- incentivare la ricerca scientifica (14.a),
- sostenere i pescatori artigianali (14.b)
- implementare e applicare il diritto marittimo internazionale (14.c).

Questi obiettivi e indicatori dell'SDG n.14 sono importanti per affrontare i problemi relativi alla vita sottomarina sia a livello nazionale che mondiale. Sono utili per monitorare i progressi e fare pressione ai governi e alle istituzioni in modo che si impegnino di più per promuovere la pace e a garantire l'accesso alla giustizia

